

UN MAESTRO SILENZIOSO

Alle Ogr la storia di Giovanni Cottino

■ Stimolare il confronto e la riflessione su cosa significhi nel mondo di oggi coniugare la libertà individuale, la responsabilità imprenditoriale, l'innovazione e il benessere diffuso, partendo dall'esempio di Giovanni Cottino, figura di spicco della Torino industriale dagli anni '70 agli anni '90 del secolo scorso e fondatore nel 2002 della Fondazione che porta il suo nome.

È questo l'obiettivo dell'evento 'Impactwise 2025 - Maestri silenziosi', organizzato dalla Fondazione Giovanni e Annamaria Cottino, guidata dalla nipote di Cottino, Cristina Di Bari, che si è svolto alle Ogr di Torino.

«Mio zio - spiega Di Bari - non avrebbe apprezzato un evento celebrativo né commemorativo - ma avrebbe senz'altro partecipato con grande interesse all'appuntamento in cui abbiamo riunito imprenditori, pensatori, economisti e soprattutto giovani per riflettere, partendo dalla sua esperienza di imprenditore illuminato e uomo fortunato, come lui stesso amava definirsi, sulle sfide che ci impongono l'economia, le scelte politiche, le emergenze ambientali e il futuro delle nuove generazioni».

La storia della vita di Cottino è stata raccontata nel volume 'Il Maestro silenzioso', del giornalista Francesco Antonioli, edito da Guerini.

Ingegnere e filantropo, Giovanni Cottino ha tenuto insieme imprenditorialità e solidarietà. Partendo dal volume, da cui è stato ricavato anche un documentario, il giornalista del Corriere della Sera Nicola Saldutti ha condotto gli ospiti in una riflessione di come il fare imprenditoriale oggi possa essere uno strumento non solo per generare profitto, ma per realizzare progetti che, attraverso un diverso approccio valoriale, diano nuovo impulso trasformativo e sostenibile.

Tra gli intervenuti, anche l'economista statunitense Deirdre McCloskey, la presidente della Fondazione Crt Anna Maria Poggi, il presidente dell'Ersel Guido Giubergia e il curatore della Biennale Tecnologia Guido Saracco.

Giovanna Maglie

